



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “MONREALE II”**  
**Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado**  
**VIA Papa Giovanni Paolo II – 90046 Pioppo – MONREALE – PA**  
**TEL.: 0916402131 – 0916407074 FAX.: 0916402381**  
**e-mail: [paic85800d@istruzione.it](mailto:paic85800d@istruzione.it)**

PROT. n. 4004/A22

Monreale, 29/09/2015

**ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA  
PREDISPOSIZIONE DE POF TRIENNALE**

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**VISTI**

- il D.P.R. n. 297/94
- il D.P.R. n. 275/99 art. 1, art 5 comma 1
- il D. Lgs n.59/98 artt 2,3,4
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, n.89, recante Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell’art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, n. 133;
- gli artt. 26, 27, 28, 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l’art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- il comma n.14 dell’art.1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al

Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

#### TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- della delibera del Collegio dei Docenti del 30/06/2015 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2015-16;
- delle esigenze e della progettazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti, scuola-famiglia, riunioni organi collegiali...);
- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativamente ai risultati scolastici e alla variabilità tra le classi e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli di scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
- delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'Invalsi; delle esigenze condivise di innovazioni delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi;

ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il

Curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive, individualizzate e personalizzate;
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo e approcci meta cognitivi;

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo)

#### PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione riguardo le modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e gli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
  - 1.elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

2. adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
3. adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014)

TENUTO CONTO delle scelte pedagogiche riguardo a:

- rispetto del valore di PERSONA;
- alleanza scuola-famiglia;
- formazione alla cittadinanza attiva e democratica;
- integrazione/inclusione;
- didattica per competenze;
- orientamento dell'allievo.

TENUTO CONTO delle scelte progettuali riguardo a:

- attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'identità della scuola sul territorio;
- apertura a nuovi progetti che rispondono al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa;
- scelta e valutazione dei progetti extra curricolari, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie.

TENUTO CONTO delle scelte organizzative riguardo a:

- attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di diversabilità e svantaggio;
- flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;
- processo di informatizzazione della scuola; gestione e aggiornamento del sito WEB;
- protocolli di intesa ed accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo;
- sistema di autovalutazione e di miglioramento;

- socializzazione degli apporti organizzativi dell'ufficio di segreteria a tutte le componenti della scuola.

## **EMANA**

**il seguente atto di indirizzo al Collegio dei Docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici che decorre dall'anno scolastico 2016/17**

### **Pianificazione Collegiale dell'Offerta Formativa Triennale**

1. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
2. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
3. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
4. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

5. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

### **Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe**

6. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di essere accettato e valorizzato, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare. A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

7. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico.

8. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente

l'operatività dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.

Alla luce di quanto detto prima, il POFT dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa
- il curriculum verticale caratterizzante: le attività progettuali; i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché: iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16), attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare: gli indirizzi del DS e le priorità del RAV; il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2); il fabbisogno di ATA (comma3); il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali; il piano di miglioramento (riferito al RAV); la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta

alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

Le attività e le responsabilità che ci attendono saranno impegnative ma fruttuose per dare alla nostra scuola qualità. Per questo voglio ringraziare tutto il personale docente e non, che con dovere e senso di responsabilità, permetterà la concretizzazione degli obiettivi prefissati per il miglioramento del nostro istituto.

Le Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, i Fiduciari di sede, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di Laboratorio, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web; affisso all'albo, reso noto ai competenti Organi collegiali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
D.ssa Patrizia Roccamatysi